



faronotizie.it

Webmagazine internazionale di informazione

ANNO XX – N° 229 – Maggio 2025 - SCOPERTA ED EVOLUZIONE DELLA SCRITTURA

SCOPERTA ED EVOLUZIONE DELLA SCRITTURA

DI DOMENICO CREA

Ho letto recentemente su *L'Espresso* un articolo, che mi ha fortemente interessato, sull'origine della "Scrittura", sul "Libro" e sulla "stampa", con notizie che francamente ignoravo, come penso molti dei lettori, x cui ho avvertito la voglia di approfondire, da testi ed Internet.



Un articolo sulla scrittura mi autorizza a giocare con i caratteri e con i colori. N. L^a 3^a

Un certo Nonno di Panopoli, nato in Egitto nel 5^o secolo d.C., racconta che un tal Cadmo fu colui che creò la scrittura.

Costui portò in Grecia la combinazione ordinata di vocali e consonanti, x cui la scrittura alfabetica si rivelò 1 strumento sintetico e molto efficace.

La "scrittura", quindi, diviene "una voce" che coabita con l'oralità, propria degli Dei, che però non scrivevano, cosicché rende vivo e parlante ciò che invece sarebbe stato disperso nel gorgo del passato, che tutto risucchia.

Memoria, quindi, scrittura e pericolo di dimenticanza, sono i cardini di un'intuizione davvero molto bella, cui, conseguentemente si lega poi il libro come figlio della scrittura, come affermava Umberto Eco.

Il libro è dunque un'opera "finita", "riproducibile", e può contenere + informazioni della memoria x cui un insieme di libri può diventare l'enciclopedia di ogni comunità.

Le biblioteche dei monaci medioevali continuarono la trasmissione del sapere raccolta nei libri, ed il politico e letterato romano Cassiodoro (morto intorno al 580) compilò un trattato di ortografia x aiutare i monaci a copiare correttamente i manoscritti sulle pergamene, pelli di ovino macerate con calce e levigate, su cui si poteva scrivere su entrambe le facciate.

L'introduzione della carta nel tardo Medioevo, intorno al XIII° secolo, in sostituzione della pergamena, venne accolta negativamente dagli amanuensi, xché essi facevano molta + fatica a scrivere sulla carta, che essendo ricavata



dagli stracci, non sempre era del tutto liscia, assorbiva rapidamente l'inchiostro e si macchiava con facilità, costringendoli talvolta a riscrivere l'intero foglio !

Nell'arco dei cento anni che fecero seguito all'invenzione della stampa a caratteri mobili vennero pubblicati circa 35.000 titoli; già nel 1500, quindi, era possibile creare una biblioteca universale !

Ha scritto Umberto Eco : < I libri testimoniano che non siamo mai soli, che la nostra vita è intrecciata ad ogni altra vita presente, passata, futura, e collezionare libri risponde a un'esigenza primaria dell'uomo. >

Nei tempi antichi si scriveva usando solo lettere maiuscole, staccate tra loro, come si può notare nei reperti greci e latini che precedono il Medioevo; poi nei secoli VII e VIII si cominciò ad usare le lettere minuscole, mentre le maiuscole, soprattutto all'inizio del periodo, furono decorate con miniature ricche di colori e di figure dai copisti.

La vera rivoluzione del libro si attuò nel 1450, quando Johann Gutenberg stampò la Bibbia a 42 linee, in carattere gotico, cioè 42 righe x pagina, su due colonne. >

Oggi si assiste ad una nuova evoluzione del libro, con la rivoluzione del libro elettronico, dell'Intelligenza Artificiale, anche se il tempo sembra ancora giocare dalla parte del libro cartaceo.

Io sull'argomento so questo: già in epoca preistorica vi era l'esigenza di fare i conti, di dare una 'ricevuta' per avvenuto pagamento; si usavano due bacchette di legno uguali e si incideva per creare una linea orizzontale da una bacchetta all'altra, se vi era contestazione valeva la linea unica sulle due bacchette.

Successivamente il pagamento a rate si segnava con le incisioni sulla bacchetta, 4, 5, 20, .

Se c'era l'imbroglione qualche incisione risultava su una sola bacchetta.

Successivamente la scoperta del sistema numerico : 1 2 3 ... e poi A B C ... per arrivare alla scrittura. N. L^a T^a